Anno XIII — N. 4405. Trieste, Martedì 30 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4405.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione in Italia. — Economie e provedimenti. ROMA 29 (N.) Le economie nel bilancio della guerra si otterranno ritardando le promozioni e suddividendo in più periodi la chiamata sotto le armi del contingente di leva. Resta ferma la soppressione di due collegi militari. Il *Fanfulla* dice che saranno raddoppiate le tasse scolastiche per l'istruzione secondaria. Il ministro Boselli ha iniziato nuove pratiche nei paesi funestati dalla pellagra, per discutere gli opportuni provedimenti.

Nella Lunigiana. - Il primo processo davanti al tribunale di guerra. ROMA 29. (N) Ieri il giudice istruttore del tribunale di guerra, tenente Pesce, si recò nelle carceri per notificare all'anarchico avvocato Molinari l'atto d'accusa per associazione a scopo di delinquere e per eccitamento alla guerra civile. Avendo l'avv. Molinari declinato la scelta di un difensore, il presidente del tribunale affidò, d'ufficio, questo incarico al cap. Delmonte. Il processo avrà luogo mercoledì.

Furono operati altri arresti nel contado.

Un brindisi. ROMA 29 (N) Al banchetto d'onore offertogli dal circolo tedesco il nuovo ambasciatore von Bülow fece il seguente brindisi: „Il nostro primo bicchiere si elevi in onore di re Umberto. L'alleanza coll'Italia non è consacrata soltanto negli archivi, ma è specialmente scolpita nei nostri cuori. Sono sincere le simpatie che nutriamo per il paese che fu due volte culla della mondiale coltura e che fu spesso seconda patria ai nostri poeti, prosatori ed artisti. Facciamo voti sinceri di felicità per l'Italia; la nostra fede nella sua stella è incrollabile, profondo il nostro attaccamento al suo cavalleresco e generoso monarca. Viva Umberto!" Questo brindisi fu salutato da grandi acclamazioni di tutti gli intervenuti che ripeterono in coro il grido di evviva.

La situazione in Serbia. - BELGRADO 29.(N) Davanti al palazzo reale ebbero luogo dimostrazioni di operai, al grido di „Viva la costituzione!" La situazione si fa di giorno in giorno più seria e minacciosa. I radicali si armano, pronti a scendere ad aperto conflitto. E questo si teme possa trarre seco gravissime conseguenze.

VIENNA 29 (B) Il re Alessandro ha ricevuto oggi in udienza i membri del ministero Avakumovich, recatisi a ringraziarlo *in corpore* per l'amnistia loro concessa. L'ex ministro Ribarac parlò in nome dei colleghi.

Il ministro Simich si recò a far visita a tutti i rappresentanti delle potenze estere, presenti a Belgrado. Il generale Gruic ha deposto l'ufficio di cancelliere dell'ordine di Takova, che fu assunto dal generale Lescjanin.

Il processo politico di Sofia. SOFIA 29 (B) Nell'adienza di stamane il procuratore di Stato tenne la sua requisitoria. Concluse domandando la pena di morte per Ljaba Iwanow e quella del carcere fino a 10 anni per il fratello più giovane Stoian Iwanow. Egli stesso propose poi alla Corte di raccomandare l'Iwanov alla clemenza del principe.

Il processo dell'Omladina. PRAGA 29. (N) Nell'odierna seduta l'accusato Cisek rimproverò la Corte di non produrre che materiali di accusa, espressamente trascurando tutto ciò ciò che potrebbe contribuire alla difesa degli imputati. Per queste espressioni il Cisek fu [illegible] per otto giorni dal dibattimento. [illegible] di uscire egli gridò: La Corte farebbe meglio a escludere addirittura tutti, [illegible], difensori e fiduciari! Su proposta del publico ministero la Corte decise di aviar procedimento penale contro l'accusato per le parole offensive scagliate al suo indirizzo.

Commemorazione. VIENNA 29 (B) Una deputazione del 19.o reggimento fanteria, già principe ereditario Rodolfo, e le rappresentanze di vari circoli militari hanno deposto, in occasione del 5.o anniversario, oggi ricorrente, della morte dell'arciduca, corone sulla sua tomba nella chiesa dei cappuccini.

La salute dello czar. PIETROBURGO 29. (B) Nello stato di salute dello czar è subentrato un miglioramento. Il processo inflammatorio del polmone è cessato. La temperatura è di 38.6.

VIENNA 29.(N) A Vienna ed a Budapest circola oggi la voce, che fosse stato commesso un attentato contro lo czar. A quanto sembra questa notizia ebbe origine dai dispacci inquietanti che giungono da Pietroburgo sulla salute di quel monarca.

PIETROBURGO 29. (B) Nel pomeriggio continua il miglioramento notatosi stamane nello stato di salute dello czar.

Alla dieta dell'impero. — BERLINO 29. (B) *Dieta dell'impero.* E' approvato senza discussione il prolungamento del provisorio commerciale con la Spagna, tosto dopo incomincia la discussione delle riforme finanziarie.

L'Inghilterra in Egitto. LONDRA 29 (B) Il *Daily Telegraphe* ha dal Cairo: La situazione è seria. I termini in cui è redatto l'ordine del giorno del Kedivè provano ancora una volta quanta sia la sua avversione per l'Inghilterra. Si crede qui che se il Kedivè non si informerà ai consigli del Governo britannico, l'Inghilterra o si annetterà addirittura l'Egitto o almeno deporrà il kedivè.

Provedimenti finanziari francesi. PARIGI 29. (B) Il governo ha comunicato alla Commissione di finanza che esso presenterà domani un progetto di legge, fissante il dazio sul grano a 7 franchi. Il dazio sulla farina sarà aumentato in proporzione.

Anarchici italiani e tedeschi a Zurigo. ZURIGO 29 (N) Oggi nel pomeriggio si tenne qui in un'osteria un'adunanza anarchica, alla quale presero parte circa 500 persone, per la maggior parte operai italiani e tedeschi, e in cui furono pronunciati molti e violenti discorsi contro il governo italiano, per il modo con cui esso soffocò la rivoluzione siciliana. Tra clamorose approvazioni fu votato un ordine del giorno di simpatia agl'insorti di Sicilia. Sciolta quindi la riunione, una colonna di 300 persone si recò tumultuando nella via della Stazione, dove ha sede il Consolato generale d'Italia, davanti al quale la folla, eccitata da una donna, emise grida di *morte* e *abbasso* e ogni sorta d'imprecazioni all'indirizzo del governo italiano. Tra grida di *Viva Ravachol* e simili, fu coperto lo stemma del Consolato con una bandiera rossa, alla quale fu annodato un velo nero, traversato da un'iscrizione. Il baccano fece naturalmente agglomerare moltissimi curiosi che accrebbero in breve il numero dei presenti fino a mille. Le guardie di polizia accorse da ogni parte furono dalla folla attorniate e minacciate. Esse però, benchè in piccolo numero, estrassero le sciabole, caricarono coraggiosamente la folla ed operarono pure alcuni arresti. Sopraffatte dal numero dei dimostranti esse dovettero ritirarsi fuggendo; ciò che fecero senza perciò lasciar andare gli arrestati, che furono tutti condotti al corpo di guardia più vicino. Il popolo svizzero non prese alcuna parte ai disordini; anzi i curiosi finirono per prestar man forte alla polizia. Per poco tra gli operai tedeschi, accorsi in aiuto dei loro compagni italiani, e il popolo di Zurigo non si venne a serie vie di fatto. Alle 8 di sera gli arrestati erano 15, tra questi 4 anarchici tedeschi. Alle 7 l'ordine era completamente ristabilito. Nella colluttazione 2 agenti di polizia furono gravemente feriti. Tutti i giornali reclamano energiche misure contro gli anarchici stranieri.

Crispi intervistato. BERLINO 29. (N) Il corrispondente speciale del *Localanzeiger* ebbe un'intervista col ministro Crispi, che gli dichiarò essere in possesso di molte e inoppugnabili prove della partecipazione di agenti rivoluzionari stranieri ai recenti moti di Sicilia, dei quali anzi essi sarebbero stati gli organizzatori. Crispi avrebbe pure affermato che i distretti in cui è scoppiato il movimento non sono i più poveri, ma i più ricchi di Sicilia. Esisteva, avrebbe soggiunto Crispi, un piano di rivolta generale, che solo le energiche misure prese a tempo dal governo riuscirono a mandare a vuoto. Per ristabilire il pareggio, avrebbe poi dichiarato l'on. Crispi, è necessario che la nazione si sobbarchi al peso di nuove imposte; le economie sono assolutamente insufficenti.

Il rigore di Guglielmo. — BERLINO 29. (N) La *Vossische Zeitung* assicura essere tuttora pendente l'istruttoria contro gli ufficiali compromessi nel processo di giuoco di Hannover. In alcuni casi già giudicati la sentenza pronunciata fu così mite che l'imperatore ne ricusò la conferma e ordinò la riapertura del procedimento.

Perquisizione per equivoco. ROMA 29 (N) Stamane fu perquisita in piazza Armerina l'abitazione del deputato siciliano Lavaccara. La *Riforma* dice che il fatto va attribuito ad un equivoco.

Scioglimento di un fascio. CALTANISETTA 29. (N) Oggi fu sciolto senza opposizione il fascio operaio di Bartera.

Le tragedie delle caserme. PISA 29. (N) Iersera alle 8, nella caserma Umberto I. il soldato del 94.o fanteria Luigi Magri, nativo di Pieve di Cento, venuto a diverbio per motivi ancora ignoti, con alcuni commilitoni, afferrò il fucile e si diede a sparare colpi uccidendone quattro e ferendone gravemente un quinto, che si era avanto per disarmarlo. Vistosi poi stretto da vicino, il Magri potè fuggire saltando da una finestra.

Stamane l'omicida fu arrestato nella tenuta di San Rossore e tradotto a Pisa ove giunse passando in mezzo ad una gran folla minacciosa, che se non ne fosse stata impedita dalla scorta avrebbe fatto di lui giustizia sommaria. Interrogato dal colonnello, il Magri, calmissimo, rispose che, provocato dai compagni, li uccise. Sarà tradotto a Firenze a disposizione di quel tribunale militare.

Lo stato del ferito, che è il caporale maggiore Ingravallo, desta serie apprensioni. Si preparano solenni funerali alle quattro infelici vittime.

Naufragio. LONDRA 29. (B) Il bark inglese *Traler*, in viaggio da Santa Rosalia per Queenstown, naufragò nella baia di Brandon. 25 uomini dell'equipaggio perirono.

Le Diete. PARENZO 29 (B) All'odierna seduta della Dieta il deputato Jenko e compagni interpellano il rappresentante del governo sulle irregolarità avvenute a Rovigno in occasione delle elezioni di quella Camera di Commercio. Interpellano pure il governo i deputati Mandich, sul sorpasso del sessennio di carica da parte della Commissione alle strade del comune di Pisino; Seraio e consorti, sulle misure che intende prendere il governo per garantire l'immunità dei deputati per i discorsi da essi pronunciati alla Dieta e non registrati a protocollo perchè tenuti in lingua slovena o croata; Amoroso, sull'indugio frapposto alla copertura della vacante sede vescovile di Veglia. Il rappresentante del governo risponde all'interpellanza del deputato Laginja sulla presunta eccessiva severità degli organi incaricati della riscossione delle imposte nelle campagne. Si vota quindi dopo viva discussione, durante la quale vengono presentati moltissimi emendamenti, il progetto di legge che apporta alcune modificazioni alle pene stabilite dalle leggi sull'istruzione elementare per i contravventori agli obblighi da quelle imposti. Cinque mozioni presentate in lingua croata dal deputato Mandic non vengono ammesse a pertrattazione perchè redatte in lingua diversa da quella ufficialmente usata dalla Dieta, alla quale manca il tempo necessario a farne la traduzione.

ZARA 29 (N) Su proposta del deputato Klaic fu demandata alla Commissione economica la proposta del deputato Bianchini, che il governo voglia erogare a parziale indennizzo dei danni recati all'agricoltura dalla clausola sui vini del trattato di commercio con l'Italia, un milione di corone all'anno per i lavori necessari alla regolazione delle acque.

La reazione ungherese. — BUDAPEST 29. (N) Nell'adunanza generale tenutasi ieri al Casino nazionale furono eletti a direttori aristocratici, appartenenti per la maggior parte al partito clericale. I candidati liberali, noti come fautori delle riforme politico confessionali, caddero quasi tutti. Koloman Tisza e il ministro degli *honved* passarono con una maggioranza di soli due voti, tra i caduti sonvi pure due ministri e parecchi sottosegretari di Stato, tra i quali pure il conte Andrassy.

BUDAPEST 29. (B) I deputati usciti dal partito liberale, costituirono oggi un nuovo gruppo; a presidente fu eletto Tomaso Pechy.

Serva ereditiera. PARIGI 29. (N) A Cahors morì una giovane donna, vedova di un deputato, che essendo senza figli istituì erede dell'intero suo patrimonio di 600.000 franchi, più un bellissimo castello, la sua serva Teresa Bulger, ragazza di 24 anni, che da appena cinque anni trovavasi al suo servizio.

Omaggio ad un pretendente. VIENNA 29. (N) Secondo notizie da Wiener-Neustadt è giunta colà una deputazione di brasiliani, allo scopo di fare omaggio al conte d'Eu, nipote dell'imperatore del Brasile don Pedro. La deputazione sarà ricevuta domani dal conte d'Eu, dopo domani assisterà ad una messa funebre in onore del defunto imperatore del Brasile, poi si recherà a Vienna e a Budapest.

Munificenza imperiale. — VIENNA 29. L'imperatore ha elargito la somma di 5000 fiorini per la fondazione di un asilo per i tuberculosi.

Nuova raffineria di petrolio. VIENNA 29. (N) Lo stabilimento di credito ha intenzione di fondare una società per azioni per la raffineria del petrolio, che sfrutterà i terreni petroliferi del principe Lubomirski a Drohovis in Galizia.

Adunanza di disoccupati. VIENNA 29. (N) Oggi ebbe luogo qui una adunanza di operai senza lavoro, alla quale intervennero 1500 persone. Gli operai cosidetti indipendenti comportandosi arrogantemente causarono gravi tumulti e serie colluttazioni coi socialisti. Intervennero le guardie che fecero sgombrare la sala.

Il fallimento della ditta Maas. VIENNA 29 (N) Sul fallimento della ditta Maas di Manheim si annuncia quanto segue: La ditta Maas aveva fatto cattive speculazioni tanto in merci quanto in valori. Essa aveva giocato al rialzo della rendita italiana; era invece impegnata al ribasso delle azioni del Credit. Le accettazioni della ditta Maas importano oltre 15 milioni di marchi. Al fallimento sono principalmente interessate la ditta Rothschild di Francoforte e la *Disconto-Gesellschaft* di Berlino. La seconda però è sufficentemente coperta. La ditta Maas era reputata da tutti solidissima, tanto che la notizia del suo fallimento produsse la più viva e dolorosa sorpresa. Nel commercio dei grani la casa fallita era tenuta per la più importante della Germania meridionale. Sulla casa Rothschild essa poteva disporre di qualunque somma.

La conversione francese. PARIGI 29. (N) Le operazioni della conversione sono riuscite superiori ad ogni aspettativa. Su 7 milioni ch'erano oggetto della conversione, fu domandato il rimborso di un solo milione di rendita.

Per una signora russa. PARIGI 29. (N) Il *Petite Parisien* ha da Mentone: L'ex ufficiale austriaco barone Oberländer si bisticciò nella sala da pranzo di un albergo di Nizza col dottor Tunder di Weimar, per una signora russa. Il Tunder la biasimava, l'Oberländer al contrario la difendeva. La querela terminò con una sfida; il duello però non ebbe luogo, perchè il dottore Tunder se ne fuggì a Mentone. Il barone Oberländer deciso ad aver sodisfazione ad ogni costo, lo insegui e, raggiuntolo, gl'inferse, dopo un vivace scambio di parole, tre colpi di pugnale. Le ferite sono gravi, non però mortali. L'Oberländer venne arrestato.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.58. Oggi: Santa Martina. Domani: S. Pietro N. — Altezza barom. 753.9. — Temperatura: ore 7 ant. 8.0; ore 2 pom. 12.0. Alta marea: 4.13 ant.; 7.56 pom. — Bassa marea —.— ant., 0.21 pom.

Per Trieste. Abbiamo per telefono da Vienna: Anche oggi il consiglio dei ministri si occupò delle questioni di Trieste. Però fino ad ora il ministro del commercio, conte Wurmbrand, e quello delle finanze, dott. Plener, non si sono ancora accordati sul lato finanziario dei provedimenti.

Consiglio della città. Nella seduta segreta, tenuta iersera dal Consiglio della città, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Al posto di I aggiunto magistratuale di concetto è avanzato il III aggiunto dott. Pietro Rosso ed a III aggiunto è avanzato gradualmente il IV aggiunto Giulio Lonschar.

Al posto di IV aggiunto magistratuale di concetto è nominato il I alunno dott. Giorgio Pitacco.

Preso a notizia l'avanzamento graduale del II alunno di concetto dott. Gino Cambon a I alunno, del III alunno dott. Lodovico Gabrielli a II, del IV alunno Carlo Forti a III e del V alunno Giuseppe Jacopich a IV, è nominato a V alunno di concetto il concorrente dott. Vittorio Luchini.

E' assegnata congrua pensione al direttore dei civici dazi Giovanni Polonio.

Al direttore del civico Monte di pietà Leopoldo Janitti è accordata congrua aggiunta personale non computabile nella pensione.

Messa di suffragio. Stamane alle 11 verrà celebrata, nella chiesa parrocchiale di S. M. del soccorso (S. Antonio vecchio), una messa bassa di suffragio per il defunto principe ereditario arciduca Rodolfo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. E. P., per due viglietti del veglione della „Lega Nazionale" al Politeama Rossetti che gli sarebbero stati mandati, ma che non ha ricevuti, f. 2; da quattro „pute vecie" la bilionesima parte della loro dote, soldi 80.

Il ballo in costume al Circolo Artistico. Incominciamo dall'atrio: E' semplice, elegante nelle sue linee severe: dei tappeti, dei magnifici esemplari di *Phönix gigantea* ne adornano gli angoli. Come si prosegue, d'un tratto lo spettacolo cambia aspetto. Rosse stuoie pendono da un muraglione sgretolato, dal quale par di veder sbucare, di momento in momento una paurosa e vivace lucertoletta; l'edera si arrampica e si abbarbica dappertutto, sul parapetto grossolano della larga scala, che par quasi scavata nella roccia, sulle pareti di macigno, sulle piccole finestre aperte nel grosso muraglione, dalle quali si sprigiona la luce... degli specchi. Il caprifoglio, la genziana, la saliginella han piede dovunque e le verdi fronde a corone, girano, si intrecciano tra gli avanzi maestosi di quel castello, tra i gruppi di piante stupende. Alla sommità, nel vasto e imponente vestibolo, sul quale il tempo ha lasciato le sue orme tra le *latanae* le *musae* e le bellissime *juks* ha trovato posto un fotografo ambulante che spaccia i suoi ritratti dal sapore *servotico*, a profitto di un fondo di beneficenza per artisti poveri. Le snelle colonne del vestibolo, nere, ammuffite, coperte di licheni e di musco che sostengono i tre archi sono intrecciate di verde; mentre di fuori sulla piazza, ha steso il poetico riflesso dei suoi cinerei colori il crepuscolo della sera. I mesti rintocchi della campana del villaggio suonano l'*Ave Maria*; il cielo è di un azzurro cupo, terso; è proprio quel bel cielo della campagna romana, uno dei più sorridenti d'Italia. Le due file di case che fiancheggiano la piazza sono adorne di verde, di fiori, di arazzi; è giorno di sagra. A destra, gli avanzi di un palazzo antico, di Roma feudale, forse il quieto e gaudente ritiro di qualche panciuto porporato; tra le rovine, le grotte e i rottami di pietra si scorgono frammenti di preziose sculture, capitelli di colonne e basso-rilievi, tra i quali l'aria tiepida ed il sole giocondo han fatto crescere fiori, erbe ed alberi rigogliosi. Alcune casettine pulite, allegre, hanno le finestre aperte, che lasciano vedere i bei giardini ricolmi di fiori, leggiadri... dipinti sugli specchi. Nel mezzo della piazza sorge un ampio e maestoso arco, avanzo di un grande viadotto, vero esemplare architettonico di quella grandezza al di cui confronto le moderne opere sono gingilli. L'arco, che si unisce poi alle case, rovinato qua e là, passa diagonalmente e dà un aspetto grandioso, imponente a quella piazza così allegra e piena di vita. Poi, alle parti ancora villini, pergolati, contrade in pretto stile, attraversate da archi che vanno da una casa all'altra, archi sotto ai quali però è proibito il passaggio... come dice un cartellino... che potrebbe anche aggiungere: per non dar di cozzo contro gli specchi.

A sinistra c'è un teatrino, in giallo e rosso, col suo impalcato, coi suoi bravi ornamenti di palloni e di frasche. Su quel piccolo palcoscenico si è installata una grottesca compagnia di saltimbanchi, poveri, straccioni, affamati... ma pieni di quell'umorismo autentico che contrasta col loro appetito, come presso i mimi e gli istrioni antichi.

Una serie di avvisi illustra le gesta della... compagnia. C'è il ritratto di una donna grassa che pesa 450 kil., l'uomo che mangia pesci vivi e poi battaglie al... vero, e bestie ammaestrate. Festoni di edera si intrecciano, tirati da una casa all'altra e fanno un magico effetto su quel fondo azzurro solcato da qualche rara nuvoletta, che il zeffiro della sera si gode di portare in sua balìa. Appesi ai festoni di edera pendono grandi palloni illuminati a luce elettrica, cerchi di ferro sprigionanti una miriade di fiammelle. Nel fondo della piazza la tenda per la sagra ed una rustica insegna invitano a sedersi ai tavoli della vicina osteria, antica, dal soffitto a travate di legno annerito, dal camino immenso, tutti avanzi di secoli passati; boccalette antiche, armi stupende, armature, secchi cesellati di tutte le specie, sulle porte le ringhiere in ferro battuto, e le madonne nelle classiche e sbiadite incorniciature dorate, e mensole e trofei, vasi, e vecchi ferri; poi una scala in legno, nera anch'essa e tarlata, conduce al piano superiore ove suona una orchestra che rallegra tutta la gente del contado ed i villeggianti convenuti da tutte le parti e radunati là a godere il tepore di quella, bell'ora del vespro, forse la più mesta, certo la più poetica della giornata. Battono le 19 all'orologio del villaggio e la festa incomincia:

Incomincia, ed a chi entra nella sala dà l'illusione completa d'un quadro campestre. Alla stupenda trasformazione dell'ambiente corrispondono appuntino i costumi degli intervenuti. La folla è enorme. C'è un'animazione stragrande, vera, viva, reale, come poche volte si ritrova in una festa. E' un quadro carnevalesco splendido, con tutte le sue bizzarrie e le sue eccentricità, a cui il sapore artistico infonde nuova attrattiva. Il color locale è perfetto. Non v'è nessuna stonatura. Tutti hanno compreso ciò che ci voleva per quell'ambiente ed è comparsa alla festa una sì infinita e piacevole varietà di macchiette, assieme ad una sì amabile sfilata di figurine supremamente eleganti, che al povero relatore, il quale deve uscir dalla festa proprio sul più bello per metter sulla carta le sue abboracciate impressioni, non resta alla prima che un confuso baluginio, un saltellare disordinato di giocconde visioni che gli dà il capogiro. Come raccogliere gli appunti?

Contrariamente a quanto accade da qualche anno nei balli sociali in costume, i costumi nel ballo di stanotte erano in numero rilevantissimo. Trasteverine, ciociare e contadine romane costituivano una ricca maggioranza; ma fra questi caratteri pure la nota non era uniforme, varî per colore, per foggia, per composizione, quegli abbigliamenti costituivano un intreccio, un ricamo pieno di vita. Notiamo alcuni nomi raccolti in fretta, senza ordinarli; e ne omettiamo molti - forse troppi - ma l'ora è tarda e il lavoro affrettato.

Fra le *ciociare* sono notevoli per eleganza la signorina Fortunata Salto, in violetta; la sig.na Alice Coen, in rosso, perfettamente in carattere, - le sig.ne Errera, Ballarini, Forti, Orlando, Chiavelli, Tedeschi; molto esatto e corretto il costume da contadina di Giuliano di Roma indossato dalla sig.na Carbocichio; una contadina romana molto spigliata la signorina Cernigoi; in rosa, molto *chic*, la signora Güttner, da contadina napoletana; - da romane le signorine Osvaldella; da contadina del Lazio, elegantissima, la signora Emblemi. Non mancano i costumi non romani. Ma, si sa, la campagna ha singolari attrattive e chiama non solo le bellezze femminili delle città sorelle, ma anche quelle delle fredde e nebbiose contrade. Guardate che viaggiatrice inglese irreprensibilmente *select* la signorina Elisa Salto, in lawn-tennis bianco con largo velo bianco sul cappellino. Altra inglesina piena di grazia la signora Pia Levi.

Due ricchi e lussuosi costumi di pescivendole veneziane sono quelli indossati dalle signorine Nicoletta e Caterina Sitich. Da gentildonna veneziana la signorina Gilda Carniel, in bianco e giallo. E fra i tipi che costituiscono il *color locale* non vanno dimenticati alcuni spiritosi rappresentanti del sesso forte. Scomparini è un magnifico pecoraro; altro pecoraro il signor Eppinger; un caratteristico venditore di fave il signor Cipriani; un tipico venditore d'aranci il signor D'Elia. Un gondoliero veneziano del secolo scorso, il signor Allodi. Altri, pure non indossando un costume speciale, hanno trovato modo di spiccare per artistica eccentricità e piacevolezza di trovata. Il più inglese dei nostri pittori si è vestito da gentiluomo alle corse, in cilindro bianco e cravattone rosso, ed è riuscito più *verudiano* che mai. Un altro pittore, che aveva scommesso di entrare alla festa in marsina, nonostante il *veto*, ha avuto l'originale trovata di *truccarsi* da tavoleggiante. Ed era tanto al vero che gli piovevano le ordinazioni. Correttissimo, anzi curet...tissimo, un bellimbusto del mondo della luna, tutto in bianco, con larga fascia cilestrina, di raso, alla cintola. Altri ancora tutti in bianco, e in seta cruda; grande profusione di cravattone ardite, di cappellini e cappelloni di paglia. Tra le signore e le signorine molte teletta da campagna supremamente eleganti; notiamo le signorine Marin, in *fraise*, Tonini, in giallo, Morpurgo, in giallo, Carbocichio in *lawn-tennis*, bianco a piselli, Lonschar in crema con guarnizioni cilestri, Cabalsar in rosa, Ghersel in bianco, signora Spadoni in bianco e lillà, elegantissime; le signorine Schmitz, Camerini, Sossich, Padoa, in *creme*; signora Borghi pure in bianco e lillà. Notevoli ancora le toilettes delle signore Depaoli, Ballarini, Cabalsar, Peritz, Jahni e tante tante altre i cui nomi ci sfuggono.

***

Alle 11¼ irrompe nella sala una giuliva brigata di gentili mandoliniste e di mandolinisti valentissimi, capitanati dal m.o Marsuttini, e molti vestiti in costumi caratteristici. Le mandoliniste sono le signorine Metlica, Tonini, Forti, Jeran, sorelle Tassini, Pogatschnig, Saraval, Grisolla, Donner, Levi nonchè la signora Spadoni. La comitiva eseguisce due graziose tarantelle composte dal m.o Marsuttini, che vengono accolte con grandissimo favore.

Poco dopo un'altra irruzione, e questa supremamente grottesca e grottescamente spiritosa. E' la compagnia dei saltimbanchi che, al suono della banda, fa il giro della sala e ascende il palcoscenico, facendo un baccano indiavolato e suscitando la più rumorosa ilarità.

Ci sono *clowns* ammaestratori, pagliacci, ginnastici e il sindaco del villaggio, una macchietta gustosissima, fa un discorso di stile ferravilliano che vale un Perù. Il cilindro e l'ombrello del signor sindaco valgono un poema. E bisogna che ognuno gli *levi*... il cappello, mentre la gente grida in coro: *Viva il sindaco!* La stilizzazione dei manifesti è un portento. La comitiva di saltimbanchi tiene poi alto lo scettro dell'allegria e del buon umore per tutta la sera, coi suoi lazzi, i suoi giuochi, le sue rappresentazioni, fra cui ottiene un successone un originalissimo duetto amoroso.

Nella festa non fu dimenticata la *Lega Nazionale*, a cui beneficio due gentili pescivendole vendevano la loro merce e due ciociare alcune cartelle per una tombola che avrà luogo l'ultima sera di carnovale.

***

Al faticosissimo lavoro per la splendida trasformazione della sala, hanno cooperato i nostri artisti più eletti. L'anima del lavoro fu però, come sempre, Eugenio Scomparini; e con lui Lonza, Conti, de Preschern, Berlam, Pogna, l'operosissimo Gustavo Croci, poi Ballarini, Hess, Veruda, Diamant, Lechner, Güttner, Cavalieri ed altri sono riusciti ad ottenere quanto non sarebbesi potuto imaginare di meglio. Il lavoro di pittura che adorna la sala è del bravissimo Rossi, padre, tutta l'intelaiatura e l'addobbo sono dello Zimarelli infaticabile davvero. I fiori sono dello stabilimento Maron. La parte letteraria maccheronicamente estrinsecata negli avvisi è dovuta all'opera di Giuseppe Caprin, la cui operosità non ha limiti quando si tratta del Circolo Artistico. La folla iersera se n'è persuasa ammirando quelli attentati... letterari che trovano un pallido riscontro in quelli degli anarchici di Barcellona e di Parigi.

La festa di ieri è riuscita in modo così splendido da compensare tutti gli sforzi dei bravissimi suoi organizzatori. E tra le feste del carnovale può dirsi la più allegra e la più animata.

— Questa sera, la sala, addobbata e illuminata come lo era la notte scorsa, resta aperta ai soci che desiderano vederla e prestarvi il tributo della loro ammirazione.

Per un arsenale per i disoccupati. Un lettore che si firma *Turchetto* ci invia la sua offerta di 5 fiorini, che uniremo al 20 della lettrice, e l'accompagna con una lettera dalla quale straleiamo il seguente brano:

„Secondo me, senza cominciare con progetti grandiosi, starei per seguire l'esempio delle case lavoratrici di Bruxelles, che erette in forma modestissima presero in breve un grande sviluppo. Da noi, per esempio, si potrebbe cominciare coll'aprire un'officina di falegname, fabbro, calzolaio, nei quali mestieri abbiamo qui buon numero di disoccupati, e dippiù presentano la convenienza di poca spesa d'impianto. Basterebbero un maestro d'arte, pochi utensili ed un paio di sorveglianti.

„Uno stabile opportuno, atto ad un grande sviluppo sarebbe il „Navale Adriatico". Non potrebbero gli attuali proprietari, che da tanti anni lo hanno in passivo nei loro bilanci, rendersi benemeriti della città cedendo per ora qualche sala a modici patti per l'erezione di qualche officina?"

Non sono disprezzabili neppure le idee del sig. *Turchetto*; però i progetti resteranno sempre tali se un gruppo di persone stimate, facoltose ed influenti non prenda l'iniziativa della cosa spingendola vigorosamente avanti.

Il terzo centenario di Palestrina. Le prove della messa di Palestrina a S. Giusto, che verrà eseguita il 2 febraio in occasione del terzo centenario della morte del sommo musicista, procedono molto bene; l'esecuzione sarà degna della solenne ed artistica ricorrenza.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore della poesia di Alessandro Brunati: „Natale triste" inserita nei periodici *La farfalla milanese* dd. Milano 24 dicembre 1893 e *La farfalla veneziana* di Venezia pari data, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Esposizione-lotteria artistica. Alla Società della Poliambulanza sono ulteriormente pervenuti, per l'Esposizione-lotteria artistica progettata, i seguenti doni: 1. Lonsa A. „Il giorno di nozze" dipinto ad olio val. fr. 300. 2. Schüllinger „Ritorno dalla battaglia, dis. in penna val. fr. 250. 3. Abelli „Paesaggio" abbozzo ad olio val. fr. 100. 4. Casnodi „Costume" aquarello val. fr. 60. 5. Dovera A. „Oceano" incisione val. fr. 30. 6. Detto „Sulla spiaggia" detto val. fr. 30. 7. Calvi E. „Effetto di sole in pianura" abb. ad olio val. fr. 60. 8. Detto „Effetto di sole in montagna" abb. ad olio val. fr. 60. 9. Agazzi „Paesaggio" dip. ad olio val. fr. 200. 10. Mayer „Dubbi" terracotta val. fr. 200.

Il cuore dei lettori. Nel *Piccolo* di sabato abbiamo narrato, sotto il titolo: *Le vicende della miseria*, il caso lagrimevole di quella povera vedova a nome Luigia Skoff, la quale rimasta senza alloggio con tre figlioletti sulle braccia, nella più squallida miseria e malaticcia, dovette, assieme ai bimbi essere ricoverata all'ospedale. Ora, il signor L. W., commosso da siffatta sventura, ci consegnò f. 1 a favore della povera vedova.

Elargizioni varie. Il signor Enrico Salem rimise alla Comunità israelitica un'obbligazione di rendita austriaca in carta di f. 1000, per opere di beneficenza. Il signor Antonio Dreher, fabricatore di birra, da Vienna, mandò alla Società della Croce bianca f. 100.

La lista dei coscritti per il 1894. Il Magistrato civico publica il seguente avviso:

A sensi del § 30 delle vigenti norme sull'armamento P. I[a] si rende di publica ragione, che *sino al 4 p. v. febraio* si terrà esposta nella Sezione militare del Magistrato civico la rettificata lista dei coscritti chiamati alla leva militare del 1894 affinchè chicchessia possa indicare le eventuali omissioni od inscrizioni inesatte, o possa opporsi al reclame di un coscritto ossia alla domanda prodotta per il suo sollevamento dall'obligo al servizio regolare di presenza.

Una cena di congedo. Iersera, i medici assistenti e secondari del civico ospedale, in occasione della dipartita del dott. Antonio Russier dal Nosocomio, gli offrirono, nel salone della birraria Steinfeld una lauta cena di congedo. C'erano 24 coperti. La cena, cominciata alle 9 si protrasse animatissima fino alle prime ore del mattino. Non mancarono i brindisi più vivaci.

Il dott. Marcus intervenne alla simpatica riunione in uno splendido costume da *toreador*.

Una lettera dell'impresario Strakosch. Riceviamo e publichiamo:

Onorevole signor Direttore del giornale „Il Piccolo".

Non avrei voluto scrivere ad alcun giornale: quando l'impresa d'un teatro va male, l'impresario è pei benevoli un asino, per tutti gli altri un imbroglione o un ladro. A me che ho avuto l'onore di condurre tre stagioni discretamente bene, a me che ho preso il Teatro Comunale quando nessun altro impresario voleva assumerlo, questo anno la stagione è andata male e se il publico grida, ha ragione di gridare.

Ma se è canone di giustizia e di equità di non condannare senza aver udito almeno ciò che a sua discolpa può dire il prevenuto, io fido nel Suo sentimento di giustizia e di equità perchè accolga la presente a tutela del mio onore, giacchè, mi creda signor Direttore, anche gli impresari hanno sentimenti di onore.

Si dice che sarebbe interessante di sapere come in 15 rappresentazioni sono stati spesi oltre 38,000 fiorini e si insinua il dubbio che io abbia *mangiato* una parte di questi denari.

Assieme alla presente mi permetto rimetterle i miei registri originali; non sono tenuti da me, ma dai miei segretari signori Casimiro Saporetti e Rodolfo Ullmann (quest'ultimo anche Agente dell'Im-

paese). Come Ella potrà vedere, come la stessa Direzione Teatrale ha riconosciuto, sono in perfetto ordine ed io posso quandochessia produrre i documenti e le ricevute che vi si riferiscono. Risulta da questi registri che per le 15 rappresentazioni date nel Carnevale ho effettuato pagamenti per fiorini 35.609.08. Ho fatto fare un estratto di questi esborsi e glielo accludo.*)

La prego di publicarlo integralmente e il publico potrà persuadersi che ha avuto da fare con un Impresario forse poco previdente, certo sfortunato, ma con un ladro, no.

Le cifre suesposte sono quelle degli importi che io ho pagati: non sono compresi naturalmente i debiti che purtroppo ho incontrati e che se non pago subito perchè non ne ho i mezzi, vedrò di liquidare non appena mi sarà possibile.

Di fronte ad una differenza di ben 17 mila fiorini minore degli abbonamenti in confronto degli anni precedenti e che io non poteva prevedere; di fronte ai meschinissimi incassi serali, con ben cinque tenori da me scritturati che caddero malati; con le spese enormi per la messa in iscena della *Valchiria* più sopra accennate, con continue forzate sospensioni di recite, non è da sorprendersi se l'Impresa non potesse sostenersi.

In quanto agli *artisti sconosciuti*, se è vero che le Direzioni Teatrali non possono conoscere di persona tutti gli artisti scritturati, ciò è altrettanto vero per gli Impresari, i quali devono rimettersi alle informazioni degli agenti, dei Maestri concertatori e dai successi riportati sui giornali. Un impresario sente oggi un artista che piace, un anno dopo lo scrittura, ma l'artista non è più quello di prima. E' una disgrazia. E il publico che va a teatro per divertirsi non vuol saperne di disgrazie, lo so, ma almeno le attenuanti vanno accordate al povero impresario.

Io potrei citare tutta la serie dei disgraziati accidenti avvenuti in questa stagione, ma abuserei della bontà sua e di quella dei lettori.

Solo accennerò che avevo scritturato il tenore Gabrielesco; una sua gravissima malattia rese vana la scrittura e questo fatto sconcertò tutti i miei piani. Dopo scritturai il Quersè, quindi il Warmouth, poi il Rosati, e infine l'Apostòlu. Prima di scritturare l'uno e l'altro attinsi informazioni da chi meglio poteva darmele e per me era certamente del massimo interesse di scritturarne uno che sodisfacesse alle giuste esigenze del publico.

In fine, non potendo presentare il sig. Apostòlu, indisposto, quale tenore del *Lohengrin*, non potendo assolutamente trovare un tenore adatto, dopo essermi rivolto alle principali agenzie, e non avendo i mezzi di pagare le masse, nè avendo potuto in alcun modo procurarmeli, dovetti decidermi a sospendere lo spettacolo.

Chi ne è il peggio colpito sono io, creda signor Direttore; il publico fra tre mesi, se non prima, avrà completamente dimenticato questo disgraziato accidente: per me invece è una catastrofe morale e finanziaria. Sono vecchio e al buon nome ci tengo. Si figuri che se avessi potuto scongiurare la catastrofe avrei fatto tutto quello che mi era possibile.

Ringraziandola antecipatamente, onorevole sig. Direttore, colla massima stima mi professo di Lei

Dev.mo
F. Strakesch.

*) Pagamenti effettuati

			Trasp.	f. 10,138.65
M.o Vanzo	f. 1,250.—	Ortali	»	134.40
De Macchi	» 196.—	Drog-Polacco		268.—
De Sabata	» 286.—	Saporetti	»	200.—
Bartoli	» 150.—	Rosati	»	445.—
Zenari	» 267.—	Apostòlu	»	2,091.—
Campagnoli	» 466.—	Ricordi	»	8,782.50
Corsi	» 1,134.—	Stancich	»	2,750.—
Mantelli	» 503.12	Biraghi	»	888.55
Budini	» 277.37	Pogna	»	85.—
Bell	» 233.61	Grassi Parr.	»	50.—
Bacicchi	» 178.74	Hofstätter e		
Brandizzi	» 441.35	Bonaventura	»	800.—
Fidora	» 200.25	Capuzzo	»	157.34
Redi	» 200.25	Sormani	»	110.48
Warmuth	» 1,335.—	Avvisatore	»	120.—
Quersè	» 78.—	Spese serali		
De Anna	» 1,090.—	15 recite	»	4,698.89
Bensaude	» 544.—	Corpo corale	»	2,671.—
Mayan	» 399.—	Orchestra	»	8,778.55
Roveri	» 475.72	Banda	»	63.—
Ragni	» 433.24	Spese div.	»	926.72
	f. 10,138.65			f. 35,609.08

Per conto nostro dobbiamo aggiungere che i libri presentatici, debitamente bollati, sono tenuti in perfetta regola; che le cifre riassunte nel prospetto concordano con quelle dei registri; che le spese diverse indicate nel prospetto sommariamente, sono registrate nei libri una per una con minuziosa cura.

In mare. Il bark a.-u. *Conte Iginio L.*, in viaggio dalla Guadalupa per Marsiglia, naufragò totalmente, al 25 corr. a S. Mary's; l'equipaggio è salvo. Il bark a.-u. *Anna Peppina*, cap. Tichias, proveniente da Montevideo, giunse al 26 spir. a Plymouth in 80 giorni di viaggio.

Il fatto sangue dell'altra notte. Sull'uccisione avvenuta l'altra notte a S. Giacomo e narrata brevemente ieri, abbiamo questi ulteriori particolari:

Certo Carlo fu Andrea Cosovel, d'anni 20, già fabro, ora facchino, abitante in via del Rivo N. 15, in sofitta, porta N. 26, erasi recato domenica già alle 2 pom. nell'osteria *Ai due moreri*, in via delle Scuole nuove, ed ivi si era trattenuto fino a tarda ora in lieta compagnia, bevendo e giocando. Verso le 11 e mezzo entrò nell'osteria il calderaio disoccupato Giuseppe fu Antonio Posar, d'anni 24, conosciuto nel rione di S. Giacomo col soprannome di *Pepi longo*, e ciò per la sua alta statura. Il Posar si sedette alla tavola stessa alla quale sedeva il Cosovel e, per motivo non precisabile, tra i due giovani si accese un litigio. Alle 11¾ il Posar e il Cosovel uscirono dall'osteria e nella via, allora deserta, ripigliarono la contesa, la quale degenerò in vie di fatto e terminò col ferimento del Posar. Il Cosovel, dopo il fatto, si diede alla fuga, gettando l'arma feritrice, consistente in un coltello a serramanico dalla lama lunga quattro dita.

Il ferito, grondante sangue dal collo e dal basso ventre, senza emettere nemmeno un grido, si trascinò per una ventina di passi - come lo attestavano le chiazze di sangue che ancor ieri erano visibili - e poi, esausto di forze, stramazzò al suolo ed ivi rimase. Poco dopo un giovanotto a nome Zegiar, uscito dall'osteria per un suo bisogno, guardando per caso verso la via S. Marco, scorse un corpo che giaceva a terra. Avvicinatosi, riconobbe tosto il Posar e constatò che il poveretto era ormai senza parola. Rientrò tosto nell'osteria, chiamò i suoi compagni, i quali, usciti sollecitamente, sollevarono il ferito e lo trasportarono alla vicina farmacia, ove il signor Godina s'avvide tosto trattarsi di caso gravissimo: dalla bocca del Posar non uscivano che rantoli, il respiro era estremamente affannoso.

Dal vicino appostamento dei vigili si telefonò alla Guardia medica ed intanto si procurò di prestare al sofferente i soccorsi più urgenti. Avvisati del fatto, si recarono sul luogo l'ispettore Forbrich e le guardie di p. s. N. 199 e 71, e subito dopo anche il consigliere di polizia de Fölsch. Dalla Guardia medica arrivò il dott. Fonda, il quale constatò che le ferite riportate dal Posar erano gravissime, massime quella al basso ventre, perchè penetrante in cavità e ledente l'intestino. Egli ordinò tosto il trasporto del Posar all'ospedale, il che fu eseguito dagli infermieri della Guardia medica. All'ospedale i medici d'ispezione dottori Massopust e Piitek s'accinsero tosto a tentar di salvare il ferito, ma tutte le cure più premurose a nulla approdarono, chè l'infelice spirava mezza ora dopo accolto nel nosocomio, senza proferire parola.

Al letto del Posar, oltre al cons. Fölsch ed all'ispettore Forbrich, comparvero pure il giudice agli istantanei agg. Ropele ed un cancellista del Tribunale, per i rilievi giudiziari.

Spirato il Posar, l'ispettore Forbrich si accinse tosto a fare le indagini per iscoprire il feritore e in brev'ora rilevò tutte le circostanze del fatto; alle 4 del mattino si recò a casa del Cosovel per arrestarlo, ma non lo trovò. Il Cosovel però, avvertito dagli stessi fratelli del defunto che l'autorità di polizia lo ricercava, verso le sei andò a costituirsi al Commissariato di S. Giacomo e confessò il fatto, dicendo che il Posar, dopo alcune parole, lo afferrò per il collo e voleva strangolarlo, e allora egli - ch'era ubriaco - estrasse il temperino e colpì, per difendere la propria vita, senza guardare dove.

Alle 9 egli fu assunto in esame dal cons. Fölsch ed alle 10 fu tradotto, ammanettato, da due guardie, alle carceri dei Gesuiti.

L'arma feritrice fu trovata, lorda di sangue e colla lama aperta, dalle guardie, poco lungi dal teatro del drama.

Un particolare: Tra coloro che s'erano recati all'ospedale, vi fu qualcuno il quale alle richieste degli organi dell'autorità - ignorasi per qual motivo - indicarono il ferito per Giuseppe Marussig, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 13, numero che non esiste in quella via. Infatti anche a noi, nei primi momenti, era stato indicato il ferito con quel nome, che poi si seppe essere falso.

Ingenua confessione. Caterina Dreveusek, d'anni 26, da Pitan, era ultimamente occupata in qualità di cuoca nella pensione di Francesco Bayer in Abbazia. Venuti un giorno a mancare due coperte di lana, un lenzuolo ed altri effetti, per un complessivo valore di f. 12, ed avviate subito dal padrone dell'albergo accurate indagini, si venne a scoprire che autrice del furto era appunto la Dreveusek, la quale, ripetutamente richiesta dalla cameriera, aveva sempre risposto che di coperte ella non ne sapeva nulla. Invece le stesse furono poi trovate in un forziere della cuoca, insieme agli altri effetti furati.

La Dreveusek comparve ieri dinanzi al Tribunale provinciale e nel suo costituto dichiarò che le due coperte ella le aveva chiuse nel proprio forziere perchè, avendole trovate in un corridoio, altri non le rubasse, e ch'era sua intenzione di restituirle.

Queste dichiarazioni vennero assolutamente smentite dal fatto stesso che l'accusata più volte aveva risposto, a chi la interrogava, di non sapere che cosa fosse accaduto delle coperte.

Francesco Bayer, testimone, depose in piena consonanza all'atto d'accusa.

Dopo una breve requisitoria del P. M., dott. Chersich, e una non più lunga difesa dell'avv. dott. Padovan, la Corte, composta dei giudici cons. Fleischer, Unterkircher e dott. Piccoli, e presieduta dal cons. Legat, condannò la Dreveusek a 4 mesi di carcere.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la settima rappresentazione della *Manon Lescaut.*

Per giovedì si annuncia la serata d'onore della signorina Emilia Corsi, la valentissima artista che incarna così bene la difficile parte di *Manon*. Il publico, senza dubbio, le farà feste adeguate ai suoi meriti.

Il penultimo veglione al Politeama Rossetti. Questa sera avrà luogo il penultimo veglione mascherato, il quale avrà attrattive maggiori dei precedenti. Oltre alla solita orchestra sonerà la banda cittadina; l'illuminazione sarà aumentata, e vi interverranno due numerose mascherate caratteristiche.

Giovedì, gran ballo popolare della *Cuccagna*, per la quale si sono già iscritti una ventina di concorrenti.

Malore improvviso. Ieri mattina, circa le 10, veniva chiesto urgentemente il soccorso dell'infermeria Treves, per una vecchia di 88 anni, certa Teresa Diotallevi, mendicante, la quale, nella sua abitazione, al N. 7 p. III di piazza vecchia, era stata colta da improvviso e grave malore. Il signor Gino Treves si recò subito sul luogo, ed esaminata la sofferente, si accorse che ella aveva bisogno di pronta assistenza medica. Telefonò quindi alla Stazione centrale di soccorso, donde venne il dott. Rusca, il quale, constatato esser la vecchia affetta da marasmo senile, la fece trasportare, mediante lettiga, all'ospitale.

Accidenti durante il lavoro. Iermattina, mentre il facchino Antonio Vouk stava lavorando nella fabrica di birra Dreher, fu colpito alla testa da una grossa trave cadutagli dall'alto, e riportò una grave ferita. Soccorso alla meglio dai suoi compagni, fu poi accompagnato all'ospedale.

— Mentre il manovale Bortolo Reja, di anni 53, da Contovello, era intento, ieri, al proprio lavoro, una pietra gli cadde sulla mano sinistra, in guisa da cagionargli una ferita.

— Il facchino Agostino Depol, d'anni 31, abitante in via di Riborgo N. 2, ieri mattina, lavorando con un martello, si produsse una contusione alla mano sinistra. Tutti e due ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

— Il bracciante Luigi Sebeden, d'anni 20, che abita in androna Gusion N. 9, ieri, verso sera, riportava, lavorando, una ferita lacero contusa alla mano sinistra; ricorse pur esso alla Guardia medica, dove ricevette le debite cure.

Caduta. La signora Orsola Dollenz, d'anni 56, abitante in via Giulia N. 18, iermattina, cadendo, riportò una contusione al gomito destro. Per le debite cure dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ferimento tra donne. La merciaiuola Giuseppina Cristian, d'anni 52, abitante in via Nuova N. 1, nel pomeriggio di ieri si presentava alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla guancia sinistra ed alla fronte. Mentre la medicavano, ella raccontò di essere stata ferita in rissa con un'altra donna, di cui non si conosce il nome.

Figlio perverso. Francesco K., di anni 16, marittimo disoccupato, abitante nei pressi di San Giacomo, iermattina pretendeva a viva forza dai propri genitori del denaro per recarsi a gozzovigliare. Avuta risposta negativa, quel cattivo figlio ingiuriò i suoi vecchi con ogni sorta di contumelie e percosse la propria madre in modo così violento che la povera donna ne riportò una ferita al naso ed una alla mano destra. Qualcuno dei casigliani corse a chiamare due guardie di publica sicurezza, le quali arrestarono l'eccedente e lo condussero all'ispettorato di San Giacomo in Monte, dove fu assunto ad interrogatorio dall'ispettore Forbrich. Poi fu accompagnato alle carceri di via Tigor, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Misteri d'amore. In via S. Giusto venne arrestato ierinotte, Antonio C. operaio, d'anni 28, da Trieste, perchè inveiva con pericolose minaccie contro la propria amante Rosa.

Due contro uno. L'altra sera alle 11, in piazza della Stazione, certi Francesco F. d'anni 25, operaio e Martino P. d'anni 21, villico, entrambi da Trieste, senza apparente motivo percuotevano con pugni il facchino Giuseppe Saller, abitante in Gretta N. 12. Intervenute le guardie, condussero i percotitori agli arresti.

Ubriachi eccedenti. L'altra sera alle 11, nell'osteria di Caterina Colovin, in via Giulia N. 25, venne arrestato il falegname Giovanni C. d'anni 48, da Cormons, perchè, sotto l'influsso delle soverchie libazioni, commetteva eccessi infrangendo una lampada e parecchi piatti.

Il facchino Antonio G., d'anni 39, da Trieste, ieri notte, verso un'ora, ubriaco, commetteva eccessi in un caffè di via Giulia. Le guardie lo condussero agli arresti.

Minime. Le guardie municipali Pitacco e De Angeli, arrestavano ieri, verso il meriggio, in via S.ta Lucia, il vagabondo Martino Chirin, d'anni 19, da Segna, perchè aggiravasi per la via, questuando.

— Gli organi del Commissariato di S. Giacomo, arrestarono ieri mattina, in una osteria di via Erta, certo Giacomo V. da Corniale, d'anni 24, già pescivendolo, perchè da vario tempo ricercato dal locale tribunale, per revertenza allo sfratto.

— Ierinotte verso le due dagli organi della Polizia venne arrestato il pregiudicato Carlo I. d'anni 24, da Trieste, facchino, perchè si aggirava in attitudine sospetta in via dell'Acquedotto.

— Ieri, al meriggio, in via Giulia, venne arrestato per vagabondaggio, il tappezziere Francesco I., da Amburgo d'anni 18.

Corrispondenza aperta. *Signor Giuseppe Schw.* Non possiamo appoggiare la sua iniziativa, perchè ci sembra indispensabile che questa sia presa da persone che dispongano di molta influenza e possibilmente anche di mezzi.

Ogni giorno una. Un uomo molto sudicio riceve un'eredità e ne parla con un suo amico.

— Capisci! 50 mila fiorini netti.

— Netti?... Ma tu li sporcherai subito.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (ore 8 — Pari 18) „Manon Lescaut", in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 10½ C) Veglione mascherato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude: Credit 220.20, Credit dopo Borsa 219.60, Rubli 221.—, Italiana —.—, Rendita ungherese in corone —.—. (La Chiusa precedente segnava: 220.90, 220.10, —.—, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.45, Rendita 86.—, Meridionali 594.—. La Chiusa precedente segnava: 114.62, 85.52, 590.—). — Apertura Parigi: Italiana 74.87, poi sino 74.50 e 74.47. - La Chiusa ufficiale segna: Francese 97.02, Italiana 74.40, Spagnuolo 62.97, Banche 602.50. (Il Boulevard preced. segnava 97.⅛, 74.80, 63.⅛, 603.—. — Dopo Borsa: Si telegrafa: Rendite deboli. Italiana 74.40. — Da Vienna si telefona nel pomeriggio: Malgrado Corsi Berlino relativamente sostenuti, qui forti realizzi locali, Credit 358.25. — Le ultime notizie sulla salute dello czar sono migliori, la febre è a 38.

Qui Rendita Italiana da 74.50 a 74.85.

Listino. Napoleoni 9.96½ a 9.97½, Zecchini 5.82 a 5.85, Lire sterline 12.48— a 12.52—, Londra 125.35 a 125.70, Francia 49.70 a 49.90, Italia 43.40 a 43.60, Banconote ital. 43.40 a 43.60, Banconote germaniche 61.25 a 61.40, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.— a 98.25, Rendita austriaca in argento 98.— a 98.25, Rendita ungherese in oro 4% 117.50 a 117.70, Rendita austriaca in Corone 97.15 a 97.35, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 357.50 a 358.50, Rendita italiana 75.— a 75.50, Lotti turchi 60.— a 60.50, Serbi 3% 39.— a 40.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 $^{13}/_{16}$, Lombarde 9⅝, Argento 30$^{11}/_{16}$, Rendita spagnuola 63.—, Rendita italiana 74.—, Rendita austriaca in effetti —.—, Egiziane 101.75, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2.—. Calma.

Londra 29. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884, 30.—, Consolidati Greci 4%, 26.—.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 283.62, Ferrate dello Stato 258.62, Lombarde 93.⅞. Ferma.

Parigi 29. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 97.02, Rendita Italiana 5% 74.40, Rendita Spagnuola esterna 62.97, Azioni Banca Ottomana 602.50.

Parigi 29. — Il Boulevard segna: 96.88, 75.00, 600.62, 95.56, indecisa, 62.75.

Caffè. Amburgo 29. (Chiusa). Santos good av. Per Gennaio 83.—, per Marzo 82.50, per Maggio 81.—. Calmo.

— Amburgo 29. Rio ordinario loco 76–80, reale 81–84, buono 85–88.

— Havre 29. (Chiusa). Santos good average. - Per Gennaio per 50 chilò a franchi 103.50, per Maggio 101.50.

— Nuova-York 29. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 29. Mercato staz.o. Tendere in Docheta 100, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 24803 balle. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Per Gennaio 4$^{12}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4$^{12}/_{64}$, Febraio-Marzo 4$^{12}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{14}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{16}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{17}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{19}/_{64}$, Luglio—Agosto 4$^{21}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{22}/_{64}$, Settembre—Ottobre 4$^{21}/_{64}$.

Farina. Parigi 29. Mese corrente 44.50, per Febraio 44.80, calma, per Marzo—Aprile 45.40, quattro mesi da Marzo 45.60. (Tempo bello)

Olio. Napoli 29. Gallipoli contanti 80.35, per Marzo 80.64. Gioia contanti 76.32, per Marzo 76.85.

— Parigi 29. Ravizzone. Mese corr. 56.25, per Febbraio 56.—, baisse, Marzo-Aprile 56.25, quattro mesi da Marzo 56.50.

Petrolio. Brema 29. Loco 4.90. Fermo.

— Anversa 29. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. Berlino 25. Loco 32.10, per Gennaio 26.10, per Maggio 27.30.

— Parigi 29. Mese corrente 34.75, per Febbraio 35.25, calmo, per Marzo-Aprile 35.50, quattro mesi da Maggio 36.50.

Zucchero. Londra 29. Java a scellini 15.25, Rappe greggio a scellini 12.⅝. Stazionario.

— Parigi 29. Greggio da 88° disp. 34.75 a —.— fermo Bianco pr. mese corr. 38.50, per Febbraio 38.60 sost.o, per Marzo-Aprile 38.80, quattro mesi da Marzo 39.—, Raffinato 110.— a 110.50.

— Amburgo 29. (Chiusa). Per Gennaio 12.75, per Marzo 12.80, per Maggio 12.92. Fermo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO

Agli amici che largirono un importo a favore della Lega Nazionale ed a tutti quelli che ricordarono il Suo adorato **Gustavo Seppilli** in occasione del decimo anniversario della sua irreparabile perdita, porge sentite grazie

La famiglia.

Trieste 29 Gennaio 1894.